

SORRISI...

Notiziario dell' Unità Pastorale di Due Carrare

Carraresi

Cambio di stagione

Passeggiando per la nostra campagna, in questi giorni, possiamo osservare il cambio di stagione attraverso i colori e le forme della natura! Ad un occhio distratto, può apparire come un film già visto ma, ne siamo certi, anche quest'anno la natura, docile al passare del tempo, ci dona uno spettacolo unico e irripetibile. Eppure, tutto ci parla di un ciclo portato a termine.

In questo tempo di crisi: economica, sociale, politica e, volendo ricapitolare, di valori che i maggiori sociologi identificano come tempo di passaggio epocale, tutto ci parla al negativo. I media stanno travolgendo la nostra vita con il tarlo del pessimismo. Ma in tutto ciò come possiamo cogliere una opportunità o un'ancora a cui aggrapparci? Forse riappropriandoci del bello? Riprendendo il gusto di educare ai gesti semplici che danno spessore alla nostra quotidianità?

...la bellezza del tramonto, della rosa e della carezza...

Viene in mente una storiella: se uno scimpanzé della foresta si ricorda che oggi fa l'anniversario di matrimonio e decidesse di portare a sua moglie tre noci di cocco e poi le mangiano insieme, quello è uno scimpanzé e sua moglie resta una scimpanzé. Ma se uno scimpanzé della foresta si ricorda che oggi fa l'anniversario di matrimonio e porta una rosa a sua moglie, quello scimpanzé è diventato un uomo!

Ritorniamo ad apprezzare la bellezza dell'inutilità, la bellezza dell'invisibile, la bellezza del non calcolabile, la bellezza dei gesti gratuiti, la bellezza del tramonto, della rosa e della carezza che non produce nulla ma cambia l'atteggiamento delle persone ... e le persone cambiano la storia.

Riscopriamoci amati, unici, belli e preziosi come lo siamo agli occhi paterni del Creatore. In tal modo, anche noi, non avremo timore di cambiare stagione!

Daniela Piazzon

Tra il solito ed il nuovo

Le stagioni ci allenano ad essere sempre pronti a qualche cambiamento, sia per il loro regolare alternarsi, sia perché, da qualche anno, **le stagioni** non sembrano più le stesse. In questi giorni, passando in mezzo ad un autunno con poca personalità abbiamo già salutato l'estate del caldo e delle vacanze e ci stiamo organizzando per il freddo ed il lavoro ordinario dell'inverno. Una anno fa l'inizio dell'**Unità Pastorale** di Due Carrare creava un grande sconvolgimento nelle nostre parrocchie. Oggi quella novità così irruente si dimostra ormai gestibile e forse anche interessante: anche questo secondo numero di "Sorrisi..." (che coinvolge le tre parrocchie che attualmente sono in Unità Pastorale), nel suo piccolo è ancora una novità ma, allo stesso tempo, già una conferma.

Anche il nuovo anno pastorale ha molte "cose nuove", legate alla **Iniziazione Cristiana**; che ci toccheranno più di quello che immaginiamo. Gesù stesso insisteva sul fatto che il "vino nuovo" ha bisogno di "otri nuovi" perché se lo metti in otri vecchi spacca tutto e perdi sia il vino che gli otri. La storia, anche quella piccola dei nostri paesi e delle nostre famiglie, non ci lascia quasi mai in pace. In mezzo al mare, se non si vuole andare a fondo, si devono muovere gambe e braccia. E noi, che non vogliamo proprio andare a fondo, nuotiamo... e bisogna proprio dire che le nostre comunità sanno bene come si fa a nuotare! Quindi, **senza paura e senza stanchezza, si parte per una solita nuova avventura.**

Don Andrea, don Gian Marco e don Ottavio



Il Cammino Pastorale di Unità

LINEE DELL'ANNO PASTORALE

L'Iniziazione Cristiana

Cos'è?

È il percorso che fa di ogni persona un cristiano. L'incontro (spesso personale) con il Dio di Gesù Cristo, la scelta di seguirlo, l'incontro con la comunità dei suoi discepoli (la Chiesa), il progressivo inserimento in essa fatto di rapporti personali che si instaurano, di apprendimento dei contenuti della fede cristiana, di scelte di vita coronate da quelle progressive tappe di inserimento pieno nella comunità che sono i sacramenti dell'Iniziazione Cristiana (il **Battesimo** poi la **Cresima** e, infine, l'**Eucarestia**). Si tratta di un percorso fatto non solo di libri (catechismi) da leggere e da imparare ma di esperienze, maturazione, scelte che portano ad essere effettivamente inseriti nella comunità cristiana. Ripercorrere nel suo sviluppo e nelle tappe l'**antico cammino dei catecumeni** (adulti) che decidevano di entrare a far parte delle neonate comunità cristiane.

Perché cambiare?

Perché da diversi anni, almeno qualche decennio, volendo essere riduttivi, si constata che il **catechismo tradizionale**, impostato ancora sull'idea di papa Pio X (catechismo fatto di domande e risposte, da imparare a memoria, sulla fede, ancora basato sull'idea di fondo del Concilio di Trento 1545) ha **molte limitazioni** se non, addirittura, è proprio giunto alla fine. Ragazzi che vivono con pesantezza la "sesta ora di scuola del sabato" che spesso è il catechismo, che non imparano quello che devono imparare, che non fanno realmente esperienza di cosa voglia dire essere cristiani, che vanno a catechismo, spesso, solo per guadagnarsi l'autorizzazione a ricevere i sacramenti, che terminata la terza media (in buona parte) non si fanno più vedere rializzando così esattamente l'opposto del loro percorso di inserimento nella comunità cristiana (... infatti... se ne allontanano!)... Per non parlare poi degli adulti che, pur avendo fatto tutti il catechismo, solo una minima parte traducono nella vita ciò che hanno imparato, e forse ancora professano, della loro fede... Oppure che "mandano" il loro figlio a catechismo perché "bisogna" per fargli "fare i sacramenti" confidando che il povero catechista possa sostituirsi a loro

nell'educazione alla fede. La situazione nel nostro triveneto e soprattutto nelle nostre campagne non è, per la verità, così drammatica: la catechesi che abbiamo da sempre proposto ai ragazzi ha ancora qualcosa di importante da dire e l'esperienza di fede e di chiesa vissuta dai ragazzi ha ancora il suo valore..., ma sicuramente c'è bisogno di un cambiamento perché i segni di logoramento di questa impostazione della catechesi sono evidenti e, senza dubbio, dimostrano che la situazione non può che cambiare in peggio. È per questo motivo che, in Italia ma specialmente nella nostra **diocesi di Padova**, dopo un anno in cui si è parlato "Comunità che genera alla fede" (piano pastorale dell'anno scorso) e comunque di "formazione nella comunità cristiana" (2005-2010) ed in particolare della "Dottrina sociale della Chiesa" (2008-2010), si è deciso di **cominciare insieme a cambiare almeno qualcosa**, prendendo spunto dall'antica esperienza dell'iniziazione cristiana.

Quali novità?

Per quanto riguarda gli appuntamenti il tema dell'iniziazione cristiana sarà trattato nella 3 giorni vicariale e, dopo l'assemblea diocesana del 19 novembre, come occasione di formazione rivolta ai membri del consiglio pastorale insieme a tutti gli operatori di formazione cristiana (catechisti, animatori, capi scout, educatori...). Dopo un incontro diocesano il 4 febbraio in cui si cercheranno di dare linee più precise, ci aspetta una quaresima con centri d'ascolto per i ragazzi e un tempo di pasqua con i sacramenti... questo in

forma ancora molto vaga perché il cantiere è aperto.

Per quanto riguarda

le novità concrete, non possiamo dire ancora niente di certo ma solo dare delle linee generali che però saranno alla base di calibrati cambiamenti.

- Non è solo il catechista che inizia alla fede il ragazzo ma **tutta la comunità** a partire dai genitori. I **genitori**

devono diventare molto più partecipi nella formazione cristiana dei loro figli e questo diventa il punto di partenza per una catechesi che coinvolga anche gli adulti risvegliando in loro la genunità della fede (l'Iniziazione Cristiana non è solo per i ragazzi!).

- Non più solo "scuola di catechismo" ma **esperienza di vita cristiana** e di chiesa: gli esperti parlano di "catechesi esperienziale".

- I **sacramenti** sono momenti di incontro con la grazia di Dio nello sviluppo personale della fede, il semplice trascorrere degli anni.

- I **percorsi** dell'Iniziazione Cristiana prenderanno spunto dal cammino che si faceva nei primi secoli per diventare cristiani, recuperando l'annuncio fondamentale di chi è Gesù, visto che ormai lo si deve dare sempre meno scontato.

Poi per tutto il resto si vedrà, la buona notizia è che lo Spirito Santo è ancora con noi e certamente farà di tutto perché la nostra chiesa prenda la strada giusta.

Buon anno pastorale a tutti!

don Gian Marco



Questa è l'immagine che la Diocesi ci offre per quest'anno pastorale. Rappresenta la frase di 1Ts 2,8 sia nella consegna della Bibbia sia nello stringersi della Comunità attorno alla bambina in centro.



Giornata Mondiale della Gioventù / Madrid 2011

Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ed essa non cadde, perché era fondata sopra la roccia.

Fondati e radicati in Cristo, saldi nella Fede. Erano belle immagini quelle che ci invitavano a questo percorso: un albero e una casa saldi sulle loro fondamenta e radici...
– forse *troppo* belle, avevo pensato all'inizio, per un messaggio ai giovani: non siamo forse per definizione una generazione mobile, in ricerca, un po' sradicata?

Siamo quindi partiti per questo viaggio verso Madrid con una nota di inquietudine.

La risposta è arrivata puntuale nella gioia luminosa del vedere le nazioni radunate in festa a Madrid, ma soprattutto nei momenti "difficili" dell'adattamento alle varie avversità che abbiamo dovuto affrontare, culmine di tutto la veglia.

Dopo che in mattinata ci eravamo accaparrati il nostro angolo di griglia in quelle ore roventi, dopo aver passato il pomeriggio a tracannare litri su litri di acqua per tenerci vivi, verso sera, proprio all'arrivo del Santo Padre, si sono abbattuti su di noi, fortissimi, vento e pioggia. La celebrazione si è interrotta, eravamo spaesati e perplessi, ma presto mentre dagli altoparlanti c'era ancora silenzio, dal campo di Cuatro Vientos si sono alzati i cori: ci è sembrato in quel momento che più che a noi stessi quegli slogan volessero far coraggio a Benedetto XVI, che in pochi secondi da impauriti fossimo diventati davvero forti e fermi e

volessimo *noi stessi* incoraggiare il Papa...
Che ci ha risposto: *Queridos amigos gracias* (era commosso lui o eravamo commossi noi?), *gracias por vuestra alegría y resistencia, vuestra fuerza es mayor que la lluvia, gracias. Custodite la fiamma che Dio ha acceso nei vostri cuori in questa notte: fate in modo che non si spenga, anche se viene la pioggia... alimentatela ogni giorno, condividetela con i vostri coetanei che vivono nel buio e cercano una luce per il loro cammino.*

Attraverso vari percorsi (Proposta Diocesana e Cammino Neocatecumenale) hanno partecipato a questa esperienza ben quindici giovani della nostra Unità Pastorale. Quello che ciascuno di loro si porta a casa resta un po' difficile da comunicare e entro certi limiti misterioso, ma vorremmo si avverassero queste parole:

Che nessuna avversità vi paralizzi! Non abbiate paura del mondo, né del futuro, né della vostra debolezza. Il Signore vi ha concesso di vivere in questo momento della storia, perché grazie alla vostra fede continui a risuonare il suo Nome in tutta la terra. (Benedetto XVI)

Francesco Simoni



PREGHIERA PER LA CONSACRAZIONE DEI GIOVANI AL SACRO CUORE DI GESÙ

Durante la Veglia del 20 agosto scorso a Cuatro Vientos in occasione della Giornata Mondiale della Gioventù il Papa Benedetto XVI ha consacrato i giovani al Sacro Cuore di Gesù con questa preghiera:

Signore Gesù Cristo, Fratello, Amico e Redentore dell'uomo, guarda con amore i giovani qui riuniti e apri loro la sorgente eterna della tua misericordia che sgorga dal tuo cuore aperto sulla Croce. Docili alla tua chiamata, sono venuti per stare con te e adorarti. Con preghiera ardente li consacro al tuo Cuore perché, radicati e fondati in te siano sempre tuoi, nella vita e nella morte. Giammai si allontanino da te! Concedi loro un cuore come il tuo mite e umile, perché ascoltino sempre la tua voce e i tuoi insegnamenti, compiano la tua Volontà e siano in mezzo al mondo lode della tua gloria, perché gli uomini contemplando le loro opere diano gloria al Padre con il quale vivi, per sempre felici, nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. Amen.



SCUOLE D'INFANZIA:

Un tesoro in vasi di creta

È bellissima e calzante questa immagine riferita ai nostri "asili", così come venivano chiamati un tempo. Non ho messo in sottotitolo "le scuole dell'infanzia di Cornegliana, San Giorgio e Santo Stefano", perché quanto scrivo riguarda tutte le scuole materne e non solo alcune, tra cui le nostre.

Le nostre scuole materne sono un enorme **tesoro** per molti motivi. Perché sono frutto dei sacrifici di un intero paese, che per la costruzione di essi ha donato energie, volontariato, denaro, affetto. **Sono la scommessa di un ricominciare e riaprirsi alla vita, dopo aver visto gli orrori della guerra** (nascono spesso dopo la seconda guerra mondiale, quasi come ex voto). Sono anche la consapevolezza di tutta una comunità cristiana, che sa che la scoperta della fede comincia da quando si è piccoli, e coinvolge le famiglie.

Per tutti questi motivi le scuole sono molto di più che semplici scuole. Per questo motivo chi vi lavora è chiamato a vivere questa realtà non solo come una professione, ma come una vera e propria vocazione. Per questo motivo la presenza delle suore, ha modellato le nostre comunità con carismi e attività che ne hanno definito in modo speciale l'identità. E per questo motivo c'è in essa un fiorire di volontariato che permette alle nostre scuole di essere un "tesoro" anche nel senso di risparmio per lo Stato, che conti alla mano, per ricreare questo servizio spenderebbe tre volte tanto. Questo capitale però è anche - come dice l'apostolo Paolo nella seconda lettera ai Corinzi - "un tesoro in vasi di creta". Fragile, e in balia di mille pericoli e difficoltà.

Ecco allora alcune ragioni di fatica. Dal tempo della parificazione scolastica del 2000 (che ha sancito la parità di doveri e non quella dei diritti), queste realtà sono considerate dallo Stato, a tutti gli effetti delle aziende, e delle scuole come tutte le altre scuole. La mole di burocrazia, di tempo speso per la gestione e l'amministrazione, è davvero enorme.

Le famiglie sono sempre più in difficoltà nei tempi (entrambi i genitori spesso lavorano) e sempre più in difficoltà con i costi, e questo ha portato a far sì che si ragioni della scuola spesso unicamente quanto a servizio e a retta.

I costi della Scuola sono diventati non più sostenibili. Da parte delle scuole ormai si è fatto tutto ciò che si poteva: si sono contenuti i costi, si è ottimizzato il personale (quanto a numero e ore di impiego), si ricorre al volontariato dove e quando è possibile, si sono innalzate le rette e si utilizzano le strutture a completo regime (le nostre scuole sono piene). Questo purtroppo non basta.

I contributi regionali e ministeriali che dovrebbero sostenere le scuole, sono sempre in balia delle finanziarie e dei tagli in tutti i settori pubblici, per cui ogni anno si deve ricorrere a un tira e molla vergognoso per ottenere solo parte di ciò di cui le scuole avrebbero diritto. E le previsioni per il futuro sono sempre più cupe e senza alcuna possibilità di fiducia (47,8% di taglio di contributi previsto nel prossimo triennio, mentre già dal 2000 a oggi, con il costo della vita che è aumentato come ben sappiamo, i contributi sono andati solo riducendosi drasticamente). Anche il **nostro comune**, con cui è pure vivo e sereno il confronto, non può fare miracoli, in una situazione nella quale tutti sembrano dire: *non possiamo fare niente*.

Ogni anno e da troppi anni tutte le nostre scuole (che non sono finalizzate a fare utile, ma neanche possono subire un passivo eccessivo) **vanno in perdita di decine di migliaia di euro**, per quello che riguarda l'amministrazione ordinaria. A questa poi si aggiungono le spese di amministrazione straordinaria, quando per esigenze di sicurezza, di igiene, o di cambio normative, bisogna adeguare le strutture (quasi ogni anno). Anche qui è un costo che pesa interamente (come le passività ordinarie) a carico delle parrocchie.

Ora è giunto il momento in cui le parrocchie devono decidere se queste realtà sono più un "tesoro" o più un "vaso di creta". Lo devono fare non dando facili ricette (in quanti mi danno soluzioni semplicistiche: "devi fare così e risolvi i problemi!"), ma interrogandosi su come far sì che i tesori ereditati restino tesori riconsegnati alle nuove generazioni del territorio e della comunità cristiana per il domani. Tutte le comunità cristiane devono riappropriarsi della partecipazione alla vita delle nostre Scuole, che non possono più essere lasciate a loro stesse. Facciamoci attenti ai giornali (specialmente *La Difesa del Popolo*) e cerchiamo di capire questa realtà, che non può essere soltanto di chi usufruisce del servizio.

Stiamo evidenziando uno stato di difficoltà nelle motivazioni e

nell'economia: sentiamoci partecipi tutti, ciascuno nel proprio ruolo, come famiglie, come comunità cristiane, come cittadini e come amministrazioni a far sì che queste difficoltà si possano superare.

don Andrea

Alcuni fatti presi dai giornali di questi giorni

- I Vescovi del Triveneto hanno denunciato che, se non dovessero essere confermati almeno i contributi pubblici in precedenza stanziati, la chiusura di tutte le Scuole Materne nel territorio a fine giugno 2012 si farà sempre più concreta.
- Dati dal Sito di Regione Veneto: nel veneto nel 2009 tre scuole materne vengono aperte e quattro chiuse; nel 2010 nove scuole materne chiudono, tre vengono aperte (i dati precedenti non sono reperibili).
- Sabato 26 novembre 2011: Mobilitazione regionale di protesta per le Scuole dell'Infanzia.
- La FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) annuncia che, vista l'attuale situazione, non è escluso il blocco delle iscrizioni per il prossimo anno scolastico 2012-13 (gennaio 2012) e la sospensione del servizio.
- «Per l'anno scolastico che sta iniziando, il costo è di **300 euro a bambino al mese**. I contributi pubblici certi sono di **35 euro dallo stato, 15 dalla regione, 40 in media dal comune: in totale 90 euro**. Per il prossimo triennio è però previsto il **taglio del 48 per cento del contributo statale**. Se la matematica non è un'opinione, noi dovremmo andare a chiedere a ogni famiglia 210 euro al mese. È possibile tenere aperta la scuola a queste condizioni?».

(da un editoriale della Difesa del Popolo)



GREST

S. Biagio, Cornegliana

Il grest a Cornegliana quest'anno si è svolto nelle prime 2 settimane di agosto. Nonostante il periodo sia un mese molto gettonato per le ferie, l'affluenza è stata maggiore dell'anno precedente. I ragazzi hanno risposto bene alle mille provocazioni che un'intero pomeriggio, insieme, può dare... Il grest è iniziato con un appuntamento serale ed è terminato con la serata finale il 12 agosto. La serata finale si è svolta prima con una cena a base di galletto (molto buono tra l'altro) dove animatori, ragazzi e famiglie si sono riuniti tutti, poi è continuata con scenette, balletti, giochi e tanto divertimento. Il 5 agosto è stata programmata una gita al parco acquatico *Persicum di Verona* dove c'è stata un'ottima partecipazione.

Tutti si sono divertiti tra scivoli e acqua... Di solito si pensa sempre che il grest sia solo divertimento per i ragazzi che escono e fanno qualcosa di diverso durante l'estate ma non è solo questo... è un momento per crescere e imparare cose nuove... infatti, per il primo anno, i ragazzi si sono impegnati a fare qualcosa con le loro mani.

Grazie all'aiuto di Cristina, una mamma che partecipa al gruppo lavoretti della parrocchia, abbiamo fatto fare ai ragazzi un semplice porta foto ma che rimarrà negli anni come ricordo.

Juli (Giulia Zuin)

S. Giorgio "Overy"

Estate che passione... condividere tanti momenti di gioia, di caldo, di fatica con gli altri rende tutto più bello! Canti e balli riescono a coinvolgere ragazzi di tutte le età, senza badare a confini e provenienze.

Viaggiando con la fantasia abbiamo scoperto l'Irlanda e l'importanza di restare in gruppo per superare ogni difficoltà che si presenta.

Grazie ai ragazzi, sempre molto numerosi, che mettono alla prova tutti! Grazie agli animatori che hanno dato il meglio di sé, lavorando con impegno da febbraio a fine luglio: non è male, vero?!

Grazie alle mamme dei laboratori, della merenda e al nostro fidato infermiere che con la loro presenza hanno dato man forte all'organizzazione!

Grazie alle Suore, instancabili collaboratrici, e a don Gianmarco, che hanno seguito gli animatori in

ogni loro passo!

Grazie a tutta la Comunità che ha fatto festa con noi per tre settimane accettando musiche, urla e scorribande varie!

Eliana Stefani

Santo Stefano

Il grest di Santo Stefano anche quest'anno è riuscito a donare gioia, divertimento e un sapore nuovo a bambini e ragazzi, la cui presenza aumenta di anno in anno. Infatti, nell'ultima esperienza, il numero è salito a ben 76 iscritti.

Allo spirito di gruppo e all'impegno degli animatori si sono aggiunti, dal grest 2010, i consigli e preziosi aiuti da parte di alcune mamme, felici di prestare il loro tempo ed entusiasmo alla parrocchia.

Come ogni anno si garantiva un "momento accoglienza" iniziale in cui ci si scatenava nei consueti balli di gruppo e nella conoscenza reciproca; seguiva poi la breve scenetta, il cui copione è stato realizzato direttamente dai giovani animatori. Il titolo della storia rappresentata era

"Belli dentro", si può ben intuire lo scopo che si voleva raggiungere, ovvero non lasciarsi ingannare dalle apparenze e andare alla ricerca dei valori che ognuno di noi ha dentro di sé.

Dopo aver terminato la recitazione i bambini non vedevano l'ora di liberare la loro fantasia nei curiosi e divertenti lavoretti creati e seguiti dalle mamme. Ogni giorno ci si poteva tuffare in una nuova attività, la quale faceva riferimento alla scenetta trattata il giorno stesso.

Finite le fasi di realizzazione don Gian Marco richiamava tutti per dirigersi in chiesa per offrire un momento di raccoglimento, in cui si cantava e poi si rifletteva nel proprio personale minuto di silenzio. Era ormai arrivata l'ora della merenda: ciucciotti e gelati aspettavano di essere mangiati!

Ecco che giungeva il tanto atteso momento dei giochi. Novità di quest'anno è stata la divisione per età dei ragazzi per lo svolgimento dei tornei. Le squadre, scelte dagli animatori, hanno deciso il nome e il logo, sempre inerenti alla storia "Belli dentro".

Auspiciando ad un grest ancor più numeroso e ancor più piacevole per l'anno prossimo, ringraziamo tutti coloro che hanno reso indimenticabile questa fine dell'estate sperando di ritrovarci tutti nell'anno che verrà!

Elisa Menegazzo e Roberta Rossi

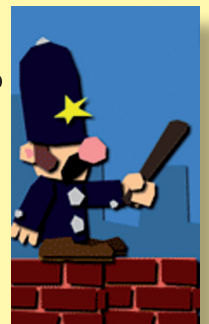
AGENTE PLOD:

un'estate in piena sicurezza

Durante il mese di luglio, anche a Cornegliana, si è tentata per la prima volta l'esperienza del Centro Estivo, per avvicinare i ragazzi alle strutture ed alle iniziative parrocchiali, ma anche per cercare di andare incontro alle tante famiglie che lavorano durante tutto questo mese. Pur essendo alle "prime armi", fin da subito erano chiare ai responsabili, le finalità educative che si intendevano raggiungere; i nostri centri estivi hanno cercato di essere un'esperienza positiva, ricca di stimoli ludico-ricreativi e animativi, tesi a potenziare la dimensione sociale ed emotiva dei bambini e dei ragazzi, rafforzando gli aspetti globali della personalità. Nonostante l'impegno e la determinazione però, per riuscire nell'impresa avevamo bisogno di un aiuto speciale, per questo abbiamo scelto l'agente Plod: un amico poliziotto che ha guidato i bambini alla scoperta di alcune figure importanti come appunto il poliziotto, che rendono sicura la nostra vita sociale.

Con i racconti dell'agente Plod hanno familiarizzato, divertendosi con alcuni fondamentali principi di educazione civica, come il rispetto dell'altro. Come prima esperienza possiamo dire che la fatica è stata notevole, ma maggiore è stata la soddisfazione nel vedere felici e soddisfatti i bambini che vi hanno partecipato. Rimane forte la voglia di progettare una nuova esperienza per la prossima estate, alla luce proprio delle cose imparate quest'anno proprio dai bambini.

Maddalena Rosso



Sicuramente non tutte le attività dell'estate hanno trovato, in questo numero di SORRISI..., adeguata visibilità (tornei, sagre, ecc.). È importante che i responsabili di ogni iniziativa parrocchiale facciano, per tempo, pervenire alla redazione articoli e foto inerenti le loro attività.

FESTA DI QUARTIERE

in via don Torresin (24/6/2011)

In un tempo in cui tutti si corre e si passa a casa per dormire, senza guardarsi intorno, c'è un quartiere che da 9 anni si ritrova in uno spazio comune, al centro, per far festa! Ogni famiglia mette a disposizione una tavola e le sedie per preparare il posto su cui mangiare: si decide insieme come organizzare la festa, poisi parte!

Si contatta il Sacerdote per la Messa. Si attaccano bandierine, si colora uno striscione, si volantina il quartiere, si pensa a cosa comprare ed ecco sistemata la festa.

La serata stabilita comincia con la Messa, in cui si prega per chi c'è e per chi ci ha lasciato.

Quando i cuochi ritengono che costicine, salsicce e pollo siano cotti al punto giusto, si parte con l'aperitivo magistralmente preparato da Paolo e signora, per continuare con lasagne di Natalina, carne e verdure procurate con il contributo di tutti ,ma sotto la sorveglianza dell'abile economo Giorgio, buffet di dolci delle signore e il top di Caterina, ricca lotteria dalla carriola di Gianna con i valletti Francesco e Paolo e, per ultimo, spettacolo pirotecnico mozzafiato che Giorgio non fa mai mancare!!!

Il tutto è condito da tanta allegria, voglia di stare insieme e, per una serata, desiderio di condividere con chi ti abita accanto.

Da copiare, non vi pare?

Per il gruppo Torresin: Gianna Zampieri



IMMAGINI dai CAMPISCUOLA



LA SIGNORIA CARRARESE (1ª parte)

Gia su queste pagine vi abbiamo intrattenuto con qualche notizia spigolata dal libro dell'abate Pietro Ceoldo a riguardo dei capostipiti della celebre famiglia dei Carraresi. Questa volta, sempre utilizzando la stessa fonte vi diamo qualche informazione sui personaggi di questa dinastia che hanno avuto ruolo nella famosa e unica signoria medioevale di Padova e non solo, cioè la signoria Carrarese.

L'albero genealogico riportato nel libro del Ceoldo è ricco di ben centootto presenze, fra queste persone, nell'arco di tempo dal 1318 al 1406, otto si sono fregiate del titolo di Principe. Qui di seguito diamo qualche cenno sui primi quattro, in ordine cronologico, riservandoci di parlarvi degli altri quattro e della tragica conclusione della signoria Carrarese nel prossimo numero di "SORRISI...".

Giacomo detto il Grande, figlio di Marsilio e sposo di Ysabetta Gradenigo.

La Repubblica Padovana si spoglia della sua libertà ed elegge questo grand'uomo (per usare le stesse parole del Ceoldo) a proprio Principe e Sovrano martedì 25 luglio 1318.

La cronaca non racconta le sue gesta, però sappiamo che morì il 22 novembre del 1324, che i funerali solenni furono celebrati nella chiesa del Santo e che con buona probabilità i suoi resti sono inumati nella chiesa di S. Stefano di Carrara.

Marsilio, figlio di Parenzano, 1ª moglie Bortolommea Scrovigna, 2ª Beatrice da Correggio.

Ci sono diverse storie coeve che parlano di questo celebre sovrano, sia in senso benevolo che malevolo. Ebbe due mogli, la prima Bortolommea Scrovigno morì nel 1333 e il suo sepolcro è nella Basilica di S. Antonio, la seconda Beatrice da Correggio gli sopravvisse. Non lasciò prole maschile da questi due matrimoni, morì il 21 marzo 1338 e il suo sepolcro si trova nella chiesa di S. Stefano di Carrara.



Ubertino, figlio di Giacomino, 1ª moglie Giacomina da Correggio, 2ª Anna Malatesta.

Ubertino fu il terzo principe di questa casata e gli autori contemporanei sono pieni delle sue gloriose gesta e di fatti illustri, come pure notissime sono le due mogli da lui avute. Qualcuno, il Mussato in particolare, parla anche di sue presunte malefatte. Ubertino ebbe l'Ordine della Cavalleria. Nei muri della chiesa di Carrara S. Stefano un'iscrizione a caratteri longobardi riporta che Ubertino fu sepolto con tutti gli onori il penultimo giorno di marzo del 1345.

Marsilietto, figlio di Albertino. Marsilietto fu fatto cavaliere il 25 novembre 1325. Ebbe tragica morte dopo soli 41 giorni di principato il 6 Maggio dello stesso 1345 e gli venne data sepoltura nelle arche Carraresi che sono nel piazzale del Santo. Non è certo che sua moglie fosse una tal Agnese Visconti e non ebbe successione maschile.

Bruno Simoni



NUOVE RADICI

È bello viaggiare per il mondo, visitare nuovi paesi, sempre alla scoperta di nuovi orizzonti, scolpire nella mente nuove albe, nuovi tramonti, arricchendo la memoria di panorami, foto e sensazioni, per poi riviverli nei ricordi con nostalgiche emozioni.

Mai sazio di curiosità, mai fermo, sempre alla ricerca di un posto tranquillo dove costruire nuova casa, nuove radici, ma l'albero vecchio non può essere trapiantato, fa' fatica radicare: la terra è sconosciuta, brulla, non trova simili.

Il suo sguardo è lontano, i ricordi affiorano, le sue radici sono a migliaia di chilometri, le voci del vento portano sapori, rumori dell'aia, voci dei fratelli, degli amici d'infanzia, il richiamo della vecchia casa, della famiglia, i primi passi insicuri, giochi innocenti, gli anni felici della gioventù. Un giorno quest'albero tornerà, stanco di viaggiare, anche se ha tanti anni e qualche ramo secco; trovando la vecchia aia metterà nuovi capillari alle radici affondandole nei ricordi, Respirando di nuovo quell'aria, della vecchia casa e della propria terra che lo stava aspettando da tanto tempo, troverà serenità per sempre.

Sebastiano Bottin

GLI APPUNTAMENTI

UNITÀ PASTORALE

- **Domenica 16 ottobre:**
Inizio anno catechistico.
- **Domenica 23 ottobre:**
GIORNATA MISSIONARIA.
- **Martedì 1 novembre:**
FESTA di TUTTI I SANTI
ore 15,30 nei cimiteri:
Liturgia della Parola, preghiera per i defunti e benedizione delle tombe.
- **Mercoledì 2 novembre:**
COMMEMORAZIONE dei DEFUNTI
ore 15,30 S. Messa nei cimiteri.

Una lacrima per i defunti evapora, un fiore appassisce, una preghiera arriva al cuore dell'Altissimo. S. Agostino

- **sabato 17 dicembre:**
PGS: Saggio di ginnastica ritmica.
- **Da giovedì 8 dicembre:**
Tempo di Chiarastella.
(S. Stefano: dopo Natale).
- **Domenica 18 dicembre:**
Benedizione dei "gesùbambini" nelle parrocchie.

PARROCCHIA DI SAN GIORGIO

- **Da merc. 2 a ven. 4 novembre:**
ore 15,30 S. Messa in cimitero.
- **Domenica 6 novembre:**
FESTA di S. MARTINO
ore 12,00 Pranzo comunitario e castagnata.
Prendere contatti con il comitato patronato.
- **Domenica 20 novembre:**
"L'Albero della Piuma"
Piacevolmente insieme, pranzo.
- **Domenica 27 novembre:**
Laboratori di Natale
- **3 - 4 - 8 dicembre:**
MERCATINO di NATALE
Il Gruppo *Insieme* espone i lavori fatti a mano ed il ricavato andrà per le opere parrocchiali.
- **Venerdì 16 dicembre:**
"Aspettando Natale"
ore 20,45 serata di solidarietà animata con canti e riflessioni del Coro Giovane.

PARROCCHIA DI SANTO STEFANO

- **Martedì 13 dicembre:**
Festa di Consacrazione della Chiesa.

PARROCCHIA DI CORNEGLIANA

- **Domenica 23 ottobre:**
Giornata Comunitaria.
- **Domenica 6 novembre:**
Castagnata della Scuola Materna.
- **Domenica 13 novembre:**
Castagnata.
- **Domenica 20 novembre:**
Festa della 3^a età.
- **Domenica 20 novembre:**
Recital della Scuola Materna.
- **Domenica 27 novembre:**
Anniversari di Matrimonio.
- **4 - 11 - 18 dicembre:**
Gruppo dei lavoretti e genitori Scuola Materna:
mostra degli articoli realizzati a mano ed il ricavato andrà per le opere parrocchiali.

FAMIGLIE IN CAMMINO



Vi ricordate "genitori nascosti" del 2009 e "genitori in cammino" del 2010?

Ora vi proponiamo
"famiglie in cammino".
Cos'è?

È un'opportunità per stare insieme, condividere e conoscersi tra famiglie.

Gli incontri avranno frequenza mensile e potranno partecipare anche i nostri figli per i quali saranno organizzate varie attività.

Il primo appuntamento è fissato per domenica 16 ottobre 2011, alle ore 15,30 presso il circolo parrocchiale S. Giovanni Bosco a San Giorgio. Vedremo insieme un film, chiacchiereremo un po' e divideremo la cena, alla quale tutti amorevolmente contribuiranno con specialità di propria creazione.

Felici di poter ancora camminare insieme vi aspettiamo.

Famiglie in cammino
(Rif. Federica Marcon, tel. 049 9115393)

Per fare memoria...

BEI RICORDI

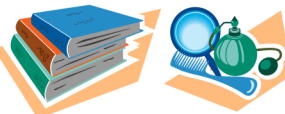
*Da porta insicura, erba, sterpaglie
Entrai su vecchia dimora
Pietre con muffa grigia
Balconi cadenti
Travi tarlati
Angoli abitati da ragni con ragnatele
oscillanti
Da fessura entrar curioso vento
Sedie sgangherate da paglia a
frange
Tavolo con gambe malferme dal
rumore scricchiolante
Nella grande stanza focolare spento
Pietra consumata dal fuoco e
dal tempo
Una sedia grande da persona
importante
A quel tempo mi pareva un gigante
Baffi burbero tosto sembrava un duro
Dal suo trono con bastone dal
comando sicuro
Chiudo gli occhi per pochi istanti
La casa si riempie di tutti i suoi che
fu abitanti
La mente si gonfia, stipati nelle
stanze
Ricordi immischiati con fatti,
sofferenze risa paure e pianti
Fiamma nel ricordo
Con il suo calor, e continuo ballare
Luce fioca con sinistre ombre
Sui muri farfalle dal volo disordinato
appare
Nel guardar il ballar di fiamma
mi ubriacavo
Sentivo solo calore carezze e la
ninna nanna della mamma
Furtivi semi entrati col vento
Gocce dal tetto scandire il tempo
Sul pavimento un'erba perpetua per
onorare quel luogo di tanto rispetto
Pian piano chiudo senza far
cigolar la porta
Un nodo alla gola mi prende
Non c'è spazio per epitaffi
Solo bei ricordi che vivranno
per sempre
Nel cuore e nella mente.*

Sebastiano Bottin

La Parrocchia e la Redazione di "SORRISI..." ringraziano per questa pubblicità, perché ha reso possibile la stampa di questo notiziario.

Primavera

CARTOLERIA



PROFUMERIA

LIBRERIA
TESTI PER TUTTE LE SCUOLE
ARTICOLI DA REGALO
GIOCATTOLE

Via Roma, 44 - Tel. e Fax 049 525299 - 35020 Due Carrare (Padova)